

# GENEALOGIA DELLA REAL CASA DI BORBONE,

Dal Rè FARAMONDO sino ad HENRICO IV. il Grande,  
Rè di Francia, ed i Nauarra

DEL SIGNOR PIETRO MATTEI  
Consigliere, & Historiografo Regio:

*Tradotta con ogni fedeltà dal Francese in Italiano*

DAL SIG. D. GIROLAMO CANINIS

*Aggiuntovi dallo stesso CANINI la felicissima Figliuolanza  
del suddetto Re Henrico IV.*

Et la successione alla Corona del suo primogenito L V I G I X I I I . il Giulio,  
Rè di Francia, e di Nauarra ; & le di Lui Saggie deliberationi,  
& Heroiche imprese.



IN VENETIA, M DC XXVIII.

Appresso Barezzo Barezzi.  
Con Licenza de' Superiori, & Privilegio.





# GENEALOGIA

## DELLA CASA DI BORBONE

Dopò FARAMONDO sino à LVIGI XIII. il Giusto,  
Re di Francia, e di Nauarta

DEL SIGNOR PIETRO MATTEI  
*Consigliere, & Historiografo Regio.*



ARAMONDO primo Re di Francia, figliuolo di Marcomiro. Egli non venne giavai in Gallia, ne passò il Reno, fu coronato re de' Francesi a Virtzburg l'anno 419. Di Argorre figliuola del Re de' Cimbri egli ebbe Clodione il Capigliato, Francione, Clodio, Marcomiro, Richemerio, Dagoberto, Gualtiero.

CLODIONE il Capigliato, sotto il quale i Francesi entrarono in Gallia per la Fiandra, e ne furono cacciati da' Borgognoni, e da' Vandali. Egli ordinò che la lunga capigliatura non fusse portata da altri, che da' Re, da' loro figliuoli, & da altri della loro prosapia. Siche la prima Legge di Francia, depò la legge Salica, fu la legge della differenza de' capelli. Egli fu dopò Faramondo l'anno 430. Sposò Bassina, figliuola di Ouidelfo Re della Toringia, della quale egli ebbe Meroueo, Alberico, ouero Alberto, Rinaldo, Frisone, Richemerio, e sette figliuole.

Qui si troua una spina: Molti tengono, che Meroueo non fusse legittimo figliuolo di Clodione, ma bastardo, e tutore de' figliuoli di lui, e che per regnare egli rompesse la legge della natura, e priuasse i suoi parenti della heredità di Francia. Ma comunque egli fusse parente prossimo, e del sangue maschio di Faramondo, ouero di Clodione; la verità è, ch'egli succedette come Principe della Corona, e

# DE GLI STATI DI FRANCIA, ET DELLA LOR POSSANZA:

Oue con auttoreuoli Sentenze, & Essempi di Gouerno di Stato, succeduti nella Francia nello spatio di mille cento cinquanta e più anni, si vede la continuata, & assoluta possanza de' Re; & ne' casi particolari la possanza anco degli Stati,

DEL SIGNOR MATTEO ZAMPINI  
da Recanati, Dottor di Leggi.

Con la Tanola de' Capi delle Materie Principali, contenute nella presente Opera.

ALLA CHRISTIANISSIMA  
REINA MADRE DEL RE.



IN VENETIA, M DC XXVIII.

Appresso Barezzo Baretti.  
Con Licenza de' Superiori, & Priuilegio.



# ALLA CHRISTIANISSIMA REINA MADRE DEL RE.



A D A M A : Hauendomi indotto le occasioni passate , questi anni à dicro , à far diligente ricerca de gli Stati , che dall'elettion di Faramondo infin a i tempi de Gran Francesco Primo sonno stati cohuocati in questo Regno : & hauendogliò tutti , ò almeno ben presso à tutti raccolti , & per leuarli dall'oscurità , nella quale la lor moltitudine , & la varietà de gli affari trattatiui gli teneuano , ridotti sotto certi capi di affari conformi , hanno preso tanta chiarezza , che dimostrano con li esempi di quanto è stato in essi determinato la continuata Pofanza assoluta de i Re , & ne' casi particolari la Pofanza anco de gli Stati : & han mosso Monsignor di Pibrac , alla cui censura V O S T R A MAESTA gli hà commeiñi , a far giudicio , che possino effer di gran seruigio alla Republica . Ond'io , incuorato dall'auttorità di tanto Personaggio ,



# DE GLI STATI DI FRANCIA,

Et della lor possanza

*Del Sig. Matteo Zampini da Recanati, Dottor di Leggi.*

**S**SENDO MI io risoluto dir de gli Stati di Francia, & della lor Possanza, & dimosirando questa parola, Stati, più cose, perche il suo equiuoco non ne tiri in confusione, mi son risoluto anco, seguendo l'auviso del Giurisconsulto Ulpiano, prima che entrar nell'instituto, quei significati chiarirne, de quali seruir ne deuremo: Acciò sicuramente possiamo ricer- car poi, Chi sono gli Stati; Che Possanza hanno; Come l'hanno; Et da chi l'hanno: Perche si debbano conuocare; Et a chi appartiene il conuocarli. Et ritrattone il vero, non dai precetti de' Filosofi; ma dalle resolutioni fatte in essi Stati, da i primiche per l'elettione di Faramondo, fino a quelli, che pochi anni sono, per dare, o ritenere la Borgogna, sotto il Gran Francesco Primo conuocati furono, possiamo ancora con piena, & certa notitia, di quel, che gli Stati far possono,

A 3      & delle